

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Nell'elezione dell'Alta-Marna Danelle ebbe 35,612 voti Lesperut 24,142.

LONDRA, 30. — Il Times ha il seguente dispaccio da Madrid 29: «Le perdite delle due parti nella presa di Murieta furono enormi: i repubblicani, vedendo Primo Rivera cadere ferito mortalmente, non concessero al nemico alcun quartiere. Loma è pure gravemente ferito; due colonnelli sono morti: un trombetta fu ucciso a fianco di Serrano mentre questi conduceva una divisione al fuoco.»

Il Times ha da Berlino 29: «Parecchi capi del partito ministeriale visitarono ieri Bismarck, che minaccia dimettersi se la legge militare non sarà approvata, come fu presentata dal governo.»

È probabile che la grande pressione ch'egli esercita sul parlamento finirà col dare la vittoria al governo: tuttavia l'opposizione è sempre ferma nelle sue decisioni.

VIENNA, 30. — La Rivista del lunedì smentisce che Paar abbia consegnato diggià al Papa la risposta dell'imperatore d'Austria alla lettera del Papa; questa risposta non è ancora partita.

La stessa Rivista, contrariamente alle voci sparse dice che le trattative colla Russia per una nuova convenzione doganale incominceranno soltanto alla metà di aprile.

PARIGI, 30. — La Banca di Parigi si è agitata oggi ai firmatari dell'anticipazione di 40 milioni conclusa da Sadyck paschi.

MADRID, 30. — La Gaceta ha un telegramma da Sommorostro di venerdì sera (27) col quale si conferma l'occupazione di una casa di Murieta, che era barricata. L'attacco definitivo di S. Pedro Abanto è sospeso, perchè il nemico batte dalle sue trincee su tutte le posizioni. I generali Primo Rivera e Briga Ferrero sono feriti.

Un telegramma di sabato (28) dopo mezzodi, annunzia che il fuoco di moschetteria era ricominciato all'alba.

Un decreto nomina Primo Rivera luogotenente generale.

Diario politico

Il partito radicale l'ha spuntata nelle due elezioni parziali della Gironda e dell'Alta-Marna; e benchè fino al momento in cui scriviamo non si conosca la cifra complessiva dei voti dell'uno e dell'altro dipartimento, vi è ormai tal distanza fra i competitori che la vittoria non può più esser dubbia. Essa è assicurata ai candidati radicali, Roudier nella Gironda, e Danellè Bernardin nell'Alta-Marna.

Questi risultati, che si vanno ripetendo tutte le volte che il governo è costretto ad interrogare il voto degli elettori, hanno una significazione, che non si può negare, e che deve impensierire gli uomini ai quali sono affidate in questo momento le sorti della Francia. Non è infatti la sola circostanza che i candidati governativi si vedano soccombere in confronto delle creature di questo o quell'altro partito, ma è il

modo con cui soccombono quello che salta specialmente agli occhi di tutti. Nella Gironda si disputavano l'elezione tre nomi, Roudier repubblicano, Bertrand bonapartista, Lariou conservatore. I giornali governativi faceano al Bertrand una gran colpa dell'aver accettato la candidatura; dividendo i voti del grande partito conservatore, gli si diceva, voi rendete più facile la vittoria dei repubblicani. L'argomentazione giovava sicuramente ai partigiani governativi, ma non era onesta, nè poteva attecchire, e in ogni caso i bonapartisti avrebbero potuto rivoltarla agli autori; e a più forte motivo, se guardiamo al risultato della votazione. Difatti il candidato bonapartista si lasciò indietro di ben oltre la metà il sig. Lariou sostenuto dal governo, e i voti di tutti e due uniti assieme non raggiungono la cifra di quelli conseguiti dal candidato repubblicano. Ciò prova due cose: che nella Gironda il governo ha meno seguaci di tutti i partiti presi assieme, e di ciascuno isolatamente. che la candidatura bonapartista non fu la causa risolutiva della vittoria dei repubblicani. E potrebbe provare un'altra cosa, già preveduta in una recente lettera del sig. Rouher: che fra un tempo non molto lungo due soli partiti si troveranno di fronte in Francia: gli imperialisti e i radicali. Nell'Alta-Marna il candidato governativo Lesperut resta indietro di molte migliaia dal suo radicale competitor Dane le Bernardin.

Se non decisivo è però molto importante il risultato delle operazioni di Serrano contro le linee Carlisle. L'essersi impossessato di Monte Abanto e di Murieta, mette le truppe del maresciallo in caso di battere con grande vantaggio le successive posizioni dei Carlisti, per poi infilare la vallata del Nervion, e stendere la mano agli assediati di Bilbao. Si vede però che i Carlisti aveano disputato palmo a palmo il terreno fino alla sera del 28, e che i repubblicani pagarono molto cara la vittoria. È uno spettacolo che strazia il cuore quello di tanto sangue versato in una lotta fratricida. I repubblicani vi perdettero il fiore delle loro truppe: generali e colonnelli sono morti o feriti, e ancora non si conosce la cifra delle perdite avverse. Fosse questo almeno il principio della fine; ma vi è luogo a dubitare che l'espugnazione di Sommorostro non sia l'ultimo atto della scena sanguinosa: i Carlisti rialzano il capo anche in altre provincie della penisola, e forse si deve alle scorrerie di qualcuna delle loro bande l'intercettazione, della quale si lagna Serrano, dei dispacci da lui spediti al ministro della guerra in Madrid sulle operazioni di questi giorni: Tarragona è bloccata: su Barcellona pende pure la stessa minaccia.

È una minaccia di altro genere quella che sta sul capo al partito liberale del Parlamento germanico. Essa gli viene, se dobbiamo credere ad un dispaccio di Berlino al Times, da un ammalato, che in questi giorni va facendo lavorare il telegrafo per informare l'Europa sulle vicissitudini della sua salute. Bismarck, dal suo letto di dolore (?) minaccia niente meno che di dimettersi se la legge militare non passa tal quale fu

proposta dal governo. Il telegrafo aggiunge che ciò malgrado l'opposizione si mantiene ferma nel suo proposito: e difatti noi non sapremo indovinare il perchè di una rappresentanza nazionale se il dolor di testa o la gota di un ministro dovesse indurla a dire sì e no secondo che a questi piace.

P. S. Un telegramma da Madrid sconfigge molti dei ragionamenti fatti sulle storie di Serrano: San Pedro de Abanto non è più preso, e si aspetta di attaccarlo perchè i Carlisti controbattano dalle loro trincee le posizioni occupate dai repubblicani. Oh che! Doveano stare colle mani in saccoccia? E a chi vuol credere?

Neppur Murieta sarebbe tutta presa, ma soltanto una casa.

FERROVIE

Il Monitore delle Strade ferrate periodico sempre bene informato di quanto riguarda la Società dell'Alta Italia ci recava or sono pochi giorni la notizia che essa aveva rinunciato al diritto di prelazione per le linee Vicenza-Treviso e Padova-Bassano. Ci par d'intravedere nell'atto di rinuncia il principio della fine delle lunghe contese. Fermamente convinti che il diritto di veto invocato contro la linea Vicenza-Treviso non può tener sodo, che nessun tribunale nessun arbitro potrebbe riconoscere per buone le ragioni dell'Alta Italia, non vediamo nè alcun pericolo che minacci il consorzio, nè alcun ostacolo all'adempimento, appena il tempo ne sia venuto, dei patti diretti fra le provincie consorziate e le Società Veneta e Lombarda.

Intorno a quei patti molto si è detto e v'ebbe chi cercò dimostrare che la provincia nostra dovrebbe sottostare ad una spesa eccessiva, e chi asserì che le società non avrebbero adempiuto agli obblighi per ciò che non sono sufficienti i compensi. Non parliamo di chi sostenne la coesistenza delle due conclusioni, perchè non mette il conto per noi di studiare a persuadere gente il cui senso logico è scarso tanto da non arrivare a capire che gli oneri delle provincie essendo utili delle società e viceversa, le due tesi si escludono a vicenda.

Nemmeno vogliamo ricercare se ragioni diverse da quelle dell'utile delle provincie abbiano spinto alcuno a sostenere gli interessi d'una società colla quale l'Italia in generale e il Veneto particolarmente non hanno alcun obbligo di gratitudine.

La rinuncia al diritto di prelazione, che nessuno ha smentito, sarebbe argomento sufficiente da solo a ribattere che i patti offerti dall'Alta Italia, collegata almeno in apparenza a Venezia, fossero pel consorzio più vantaggiosi di quelli delle Società Veneta e Lombarda, che fosse utile quindi allearsi con Venezia.

Non ci può entrar nella testa che i direttori dell'Alta Italia siano amanti tanto degli interessi nostri da non voler assumere di costruire ed esercitare ferrovie per ciò che loro si offra qualche cosa di più di quanto desiderano o chiedono.

Un Amilhau così tenero del consorzio ferroviario sarebbe la più bella, la più singolare creazione della fervida immaginativa dei nostri avversari. Del resto non intendiamo abusare di un argomento che ci renderebbe troppo facile la vittoria e facciamo anche noi un po' d'aritmetica.

La Società dell'Alta Italia ha fatto una offerta e si ha il vantaggio quindi di poter far conti sopra una base ben determinata. Le provincie costruiscono le nuove ferrovie, guarentiscano un prodotto lordo di L. 6500 al chilometro e ottenendosi prodotto maggiore sia di vista l'eccedenza nella ragione di 2/3 alla Società, 1/3 alla provincia. È in questi termini l'offerta unica che abbia fatto l'Alta Italia. Le Società Veneta e Lombarda offerse invece: che le provincie compensino a prezzi fissati le costruzioni e ciò torna lo stesso che dire costruiscano le nuove ferrovie; guarentiscano un reddito lordo chilometrico di L. 5500 oltre all'interesse del 6 per 0/0 sul capitale del materiale mobile e sia diminuita la sovvenzione dell'80 per 0/0 dei prodotti eccedenti fino al limite di L. 12000, dell'82 per cento fra le 12 e 14000, dell'83 per 0/0 fra le 14 e 15000, dell'85 per 0/0 dalle 15000 in avanti. La spesa per le costruzioni è fuori di questione che debba essere anticipata dalla provincia. Si poteva discutere se dovesse e potesse la provincia sobbarcarsi a fare strade ferrate che lo Stato non ha fatto e non vuol fare, ma poi che fu deciso di fare e che nessuno offre di costruire ed esercitare a proprio rischio e pericolo, via d'uscita resta questa sola di metter fuori il danaro occorrente. Poi che l'interesse del capitale impiegato in materiale mobile il cui limite è segnato nella convenzione colle Società a L. 1,600,000 va a circa L. 800 per chilometro di via, i limiti di garanzie delle due proposte si allontanano appena di L. 200 per chilometro.

Unica differenza vera fra le offerte dell'Alta Italia e delle Società Veneta e Lombarda, è il coefficiente di riparto degli introiti eccedenti le L. 6500. In verità noi non ci teniamo per gran cosa in scienze matematiche, ma saremmo felici di poter conoscere in base a quali sublimi teorie i sostenitori degli accordi coll'Alta Italia credano che 4/5 di un numero siano qualche cosa meno di 1/3 del numero stesso.

Dato anche che l'Alta Italia non faccia la guerra alle linee del consorzio, stampava uno di loro, la provincia dovrà sottostare in forza degli accordi colle Società Veneta e Lombarda ad una enorme passività. Sopponiamo, per suo uso, che le provincie si fossero accordate coll'Alta Italia, la quale in tal caso non avrebbe avuto certo nessuno contro cui far guerra, si vorrebbe di grazia dirci come le passività per la provincia avrebbero potuto farsi minori per ciò solo che la si riteneva i 2/3 dei prodotti eccedenti le lire 6500 in luogo di un quinto o di un sesto?

Non è facile determinare il limite cui debba ascendere il prodotto delle nuove linee, ma guardando al rapido sviluppo delle nostre industrie particolarmente a-

gricole, all'incremento dei nostri commerci, non possiamo non credere che saranno raggiunti limiti ben superiori a quello cui si è fermata la domanda di garanzia nelle due proposte. Il reddito medio delle linee venete ascese nel 1873 a L. 31668 con un aumento quindi sull'anno precedente di L. 2435, e l'importanza della diretta Vicenza-Treviso e della Padova-Bassano è ben altro da quella del tronco Verona-Mantova sul quale si ottenevano lire 9000. Stando alle attuali condizioni crediamo abbastanza modesta la previsione di un reddito di L. 12000. Sulla eccedenza di questa somma oltre le L. 5500 di sovvenzione ed 800 di interessi pel capitale di materiale mobile, o sopra L. 5700 per chilometro la parte della provincia per 39 chilometri per i quali paga le costruzioni ascenderebbe a L. 177,840

Aggiungasi la sovvenzione governativa di L. 39,000

Totale L. 216,840

A questa cifra devono contrapporsi le spese di rinnovamento in 30 anni del materiale fisso (le manutenzioni della sede stradale e dei fabbricati sono manutenzioni ordinarie) . . . L. 53,688

Gli interessi e l'ammortamento al tasso del 7 0/0 del capitale di costruzione che riteniamo di lire 3473608. . . . L. 242,841

Tutte le tasse e tutte le spese di emissione, di pubblicità, di provvigioni ecc., che esponiamo nel limite preciso esposto da chi vuol arrivare coi conti a risultati diversi da quelli cui arriviamo noi. . . . L. 34,903

La manutenzione finalmente del Ponte di Fontaniva che per non essere accusati di spilorceria esponiamo nella somma data da altri L. 9,720

Totale L. 341,152

L'annua passività della provincia non potrebbe essere per tanto maggiore di L. 124,000 e si ridurrebbe a zero quando il reddito raggiungesse L. 15500 limite che ci sembra assai naturale che debba in pochissimi anni essere raggiunto. In altre parole la provincia avrebbe impiegato nel primo caso i suoi capitali, che riteniamo traducendo tutte le annualità in capitale di 5 milioni, all'interesse del 4 e poco più per 0/0 sobbarcandosi ad una passività per ciò che se ne procura una parte al 7 per 0/0, nel secondo caso li avrebbe impiegati tutti al 7 per 0/0.

La questione di accordarsi o non accordarsi con Venezia oltre che dipendere da altre considerazioni ha pochissima influenza sui conti delle passività cui per la costruzione delle ferrovie deve sobbarcarsi la Provincia di Padova, poi che se da una parte passando per Camposampiero s'aumentano le lunghezze e quindi le spese di costruzione, gli aumenti di spese sono ad usura compensati dal necessario aumento di prodotto lordo. E finalmente dobbiamo confessare di non intendere in qual modo possa la Società dell'Alta Italia arrecare gravi disturbi e danni all'esercizio delle ferrovie consorziate. Né orari né tariffe possono mutarsi o stabilirsi senza l'inter-

vento e l'approvazione del Governo, ed il Governo sa perfettamente ormai in quale attitudine debba stare di fronte alla Società dell'Alta Italia, ed ha tanto che basta in mano per obbligarla a smettere certe albagie e certe velleità di muovere guerra ad alcuno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 marzo.

Mi scusi l'opinione: ma il suo dispaccio di Vienna che smentisce e menoma la notizia secondo la quale Francesco Giuseppe d'Austria farebbe quanto prima una gita in Italia, può benissimo essere genuino e aver camminato sui fili telegrafici, e nel medesimo tempo non aver fondamento.

Quella gita mi è confermata quest'oggi da persona autorevolissima, e questa la ebbe dalla stessa bocca del Re. Avverto però che il Re diede la cosa non come deliberata, ma come probabile: a ogni modo la probabilità di Vittorio Emanuele può valere anche per l'opinione una certezza.

Accesso una smemata. I giornali e i ricami parlano d'una circolare Visconti-Venosta ai gabinetti sulle feste romane del Giubileo. Che ai portavoce della Curia torni conto far credere che il nostro ministro degli esteri mendichi a furia di ripetizioni un applauso dell'Europa sul contegno che noi serbiamo di fronte alla Santa Sede, lo si intende. Ma non s'intenderebbe che il ministro ci si lasciasse indurre a ogni piè sospinto: avrebbe paria di chiedere, anzi di invocare un conciliatore purchessia, che venisse a girar la Chiesa e l'Italia fra le braccia l'una dell'altra. Per la conciliazione abbiamo fatto abbastanza: pronti ad accoglierla se verrà quale noi la vogliamo, ora è tempo di arrestarsi e aspettarla a piè fermo, o anche non aspettarla affatto. Ha ragione la *Neue Freie Presse* di Vienna, dicendo che, volere o non volere, anche il Vaticano dovrà diventare italiano.

Ieri sera nel ministero dei lavori pubblici deve essersi definitivamente concluso l'affare delle ferrovie romane a beneficio delle meridionali. A mezzogiorno rimanevano soltanto da comporre alcuni particolari di puro dettaglio e di facile appianamento. La Società autrice darà immediatamente mano a porre le nuove sue linee in assetto completo, chiudendo la serie di quegli inconvenienti per cui sono famose.

Per il bouquet de la fin una brutta notizia. Un dispaccio annunzia che il cassiere del Collegio Ghislieri di Pavia ha preso il volo, colla cassa, già s'intende, e lasciando un vuoto disastroso nell'erario di quell'istituto.

Si ha speranza di potergli mettere le mani addosso, *quod est in votis*, perchè l'esempio di certe felici evasioni è tremendamente demoralizzatore. I. F.

VESCOVO E DEPUTATO

Ecco la notizia data dal *Piccolo Giornale* di Napoli che formò oggetto dell'interrogazione degli on Suardo e Nicotera al guardasigilli nella seduta del 28 corrente della Camera. La riferiamo da quel giornale testualmente, lasciandogliene la responsabilità:

Innanzi alla Corte d'Assise d'Avellino venerdì 20 del corrente mese trattavasi una importante causa penale; l'imputazione era di omicidio, in persona del reverendo de Cristofaro parroco di Summonte; accusati erano un tal Negro e un tal de Masi.

Fra testimoni era il vescovo della diocesi di Avellino, monsignor Gallo, il quale, quando ebbe fatta testimonianza secondo che il presidente lo interrogava disse alla Corte che un deputato al Parlamento lo aveva visitato nell'episcopio e gli aveva chiesto una ritrattazione di ciò ch'egli, il vescovo, aveva precedentemente deposto innanzi al giudice istruttore. Altrimenti — avrebbe

continuato il deputato — la vostra dichiarazione sarà smentita da non pochi altri testimoni.

— Io — continuò monsignore — non potevo che dare ascolto alla mia coscienza, e respinsi sdegnosamente questa proposta ch'era un attentato alla pubblica moralità.

— Il deputato allora si limitò a chiedermi ch'io volessi astenermi da qualsiasi deposizione, potendo egli, diceva, fare scomparire dal processo le tracce della precedente mia testimonianza. — Voi vedete — soggiunse monsignore — come io risponda anche alla seconda proposta.

Il Presidente domandò al vescovo il nome di quel deputato, ricordando l'obbligo che hanno i testimoni di dire tutta la verità in ciò che può concernere il processo.

E monsignore rispose: — L'onorevole Capozzi.

Molti in Avellino credono che il procuratore del Re, signor Januzzi, voglia fare il debito suo in ordine al fatto che emerge da tale deposizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Molti deputati sono partiti per le rispettive provincie ieri sera e questa mattina; pochissimi sono quelli che rimangono a Roma durante le vacanze.

TORINO, 29. — Nel mese venturo il 3° reggimento di cavalleria da Caserta verrà a stabilirsi a Torino, e il 5° ora di stanza a Torino andrà a Saluzzo.

SESTRI (Genovesato), 27. — Leggesi nel *Movimento*:

Stamane a Sestri ponente ebbe luogo uno sciopero di carpentieri, i quali pretendevano dai costruttori lire cinque per mercede della loro giornata.

Buon nerbo d'agenti della forza pubblica furono inviati sopra luogo, e già operarono parecchi arresti di sobillatori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Leggiamo nella *Patrie*:

Veniamo assicurati che saranno trasmesse alle autorità dipartimentali delle istruzioni molto precise per impedire possa aver luogo il benchè minimo tentativo di disordine o di scandalo in occasione dei pellegrinaggi.

D'altra parte le autorità diocesane sarebbero invitate dal ministro dei culti ad evitare, sia alla partenza, sia al ritorno dei pellegrini, tutte le dimostrazioni che potessero provocare delle manifestazioni contrarie.

— Il *Salut public* di Lione narra che il genio militare ha incominciati i lavori di fortificazione di quella città.

— Il *Journal des Débats* pubblica l'ordine del prefetto di Loire et Cher, che vieta la vendita nelle pubbliche vie dell'*Indépendant*, organo del partito repubblicano di quel dipartimento.

GERMANIA, 28. — Si ha da Berlino: Il ministro bavarese, signor Faessler, dichiarò al Parlamento tedesco che il Governo della Baviera prenderà una risoluzione rimpetto alla legge del matrimonio civile quando questa legge sarà stata approvata. Disse che il governo Bavarese pone la questione dell'unità legislativa della Germania al di sopra di una legge speciale.

Tuttavia le Rappresentanze dei diversi paesi si daranno certamente la mano a riguardo di quelle leggi speciali che fossero richieste da particolari bisogni, e ciò appunto fece la Rappresentanza prussiana.

INGHILTERRA, 26. — Leggiamo nei giornali di Londra:

L'arcivescovo cattolico di Westminster, dr. Manning, non ha ricevuto ancora la notizia della sua elevazione al cardinalato.

— Si dice che il governo intenda presentare un progetto per la soppressione del patronato privato ecclesiastico in Scozia.

CRONACA VENETA

Venezia, 30. — Leggesi nel *Tempo*: In seguito al voto del consiglio Provinciale sull'andamento della scuola superiore di commercio, il commendatore Ferrara presentò le sue dimissioni dal posto di direttore.

Sappiamo che oggi il consiglio direttivo si raccoglie per decidere se o no debba accettarle.

Udine, 30. — Il *Giornale di Udine*, contiene sotto il titolo «Terribile incendio», la seguente dolorosa notizia da Paluzza in data 27:

Nella notte del 26 al 27 marzo andante, per causa meramente accidentale, rimase presso che completamente arsa e distrutta la frazione di Cleulis in questo Comune di Paluzza, composta di n. 82 abitazioni rustiche.

Non regge la mano, dopo contemplato l'orrendo e straziante spettacolo, per darne il tristissimo annunzio.

Non si hanno però a lamentare vittime umane, e ciò torna a dolce conforto in tanta sciagura.

Si presume che il complessivo danno ammonti a lire 200 mila.

Ai rintocchi delle campane suonate a stormo, accorsero sul luogo del disastro numerosi gli abitanti di Paluzza, Naunina, Casteons, Rivo e Timau, in uno al Municipio, ai RR. Carabinieri, diretti dal bravo loro Comandante sig. Farnel Giosuè e alle Guardie Doganali di Timau, mancò loro di accorrervi anche un abitante del piuttosto lontano Comune di Cercivento. Ma ben poco valsero tanta premura e tanta abnegazione.

A voi, pietosi, la meritata fede! Cleulis non presenta oggi che l'immagine di una vera necropoli.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

4° aprile. Truffa. — Furto. — Fermo. Dif. avv. Dall'Oglio.

Bonifiche. — Crediamo utile nel vantaggio degli interessi agricoli della nostra Provincia di offrire alcuni ulteriori dettagli sulla importante discussione avvenuta nella seduta straordinaria del nostro Consiglio provinciale a proposito della domanda del Comizio agrario di Piove per un concorso da parte della Provincia per gli studi della bonifica della parte bassa di quel distretto.

Enunciata la domanda il R. Prefetto esordì dichiarando che prendeva la parola per raccomandare l'argomento al Consiglio anche a nome di S. E. il ministro d'agricoltura che gliene aveva fatto speciale incarico, dimostrò la convenienza che il Consiglio seguisse l'esempio dei Comuni interessati e dello stesso Governo, i quali senza attendere la deliberazione del Consiglio provinciale avevano già accordata la quota di concorso loro richiesta, per modo che il Comizio aveva ormai assicurata la somma di L. 6000, accennò all'urgenza di migliorare le condizioni igieniche di quel territorio, infine ricordando, come a lui preposto dal Governo a reggere la provincia dovesse stare egualmente a cuore l'interesse di tutte le diverse parti, volle far presente che i terreni sommessi e vallivi sono così distribuiti nei diversi distretti della Provincia:

| | |
|---------------------------------|------|
| Distretto di Piove . . . ettari | 7181 |
| » Este | 2854 |
| » Conselve | 2614 |
| » Montagnana | 4132 |
| » Monselice | 4108 |
| » Cittadella | 611 |
| » Camposampiero | 321 |
| » Padova | 315 |

Ettari 16136

e raccomandò al Consiglio che prendendo in considerazione la domanda del Comizio agrario di Piove non volesse dimenticare le altre parti della provincia che si trovano in analoghe circostanze.

Quindi il relatore deputato Enrico Breda fece una brillante ed accurata relazione delle condizioni igienico-economiche del distretto di Piove, appoggiandosi anche

al rapporto presentato dal presidente di quel Comizio agrario, rammentò come i numeri provano che la mortalità media eventuale supera quella dei luoghi più infetti dalla mal aria nella maremma, accennò al mirabile accordo dei Comuni del Distretto, all'appoggio del Governo, alla inutilità di fidare nella iniziativa degli attuali Consorzi di scolo, rafforzando le proprie idee con quelle già esposte dal Paleocapa e dal Cavalli; conchiuse dimostrando la convenienza che il Consiglio accordi il suo appoggio agli studi che tendono a migliorare un tratto così vasto di territorio e propose di concorrere con lire 3000 nella spesa occorrente agli studi della bonifica della parte bassa del Distretto di Piove pagandole a questo scopo al Comizio agrario di Piove in tre eguali rate distribuite negli esercizi 1874-75-76.

Il conte Negri vorrebbe che fosse fatto uno studio generale per tutta la provincia in modo da coordinare i lavori necessari a tutti i Consorzi, non vorrebbe che si facessero dei lavori parziali che potrebbero inceppare quelli di generale interesse.

Il dott. Podrecca conferma le osservazioni del relatore relativamente alle pessime condizioni igieniche del distretto di Piove: parla a lungo della cattiva ordinazione dei Consorzi ed accenna ad alcuni mezzi atti a suo avviso a migliorarle. Conchiuse per l'urgenza di addi venire alla bonifica.

Cons. Tolomei non discute l'opportunità di bonificare terreni palustri, perchè ammessa da tutti, ma vorrebbe che il Consiglio accogliendo le idee del R. Prefetto non facesse distinzione fra distretto e distretto e deliberasse di concorrere addirittura negli studi per la bonifica di tutti i terreni vallivi della provincia.

Romanin Jacur è lieto che la domanda del Comizio di Piove serva di argomento per estendere a tutta la provincia lo studio della bonificazione dei terreni palustri ed appoggia in questo senso e le idee del R. Prefetto e quelle dei cons. Tolomei e Negri, ma vorrebbe però che la provincia pur stanziando a questo scopo generale una determinata somma stabilisse addirittura che dallo stesso fosse intanto prelevata quella richiesta da Piove per le ragioni che seguono: Perché la superficie palustre del distretto di Piove rappresenta già da sola quasi la metà di tutti i terreni vallivi della provincia, perchè nessuno dei distretti della provincia trovatisi in condizioni igieniche paragonabili a quelle di Piove; e quindi giustizia vuole che si incominciino dove il bisogno è più urgente, perchè delle lire 9000 preavvisate per gli studi il Comizio di Piove ne ha ormai assicurate 6000, infine perchè quegli studi sono reclamati dalla necessità di procacciarsi elementi positivi e sicuri per poter condurli secondo il vero interesse della provincia nella tanto dibattuta questione del Brenta, essendochè i terreni ai quali si riferiscono sono appunto quelli che stanno compresi tra le foci dei fiumi Brenta, Bacchiglione e Novissimo. Egli appoggia, questo ultimo suo asserto, ad una conforme esplicita dichiarazione inviata al Comizio agrario di Piove dal commendatore Giuliani, ispettore al ministero dei lavori pubblici e presidente della Commissione interprovinciale deputata agli studi del Brenta, di cui porge lettura.

Il senatore Cittadella appoggia le idee del prefetto e del consiglier Tolomei.

Il cons. Trieste non crede prudente che la Provincia determini addirittura una data somma da spendersi in questi studi: crede che se essa accorda la domanda del Comizio di Piove si trovi moralmente stimolata a non negare ad altri che si presentino nelle stesse forme analoghi concorsi.

Crede indispensabile però che la Provincia pur concorrendo nella spesa per gli studi faccia le più ampie riserve per non essere quando che sia impe-

gnata a concorrere nella spesa della esecuzione delle opere.

Dopo una lunga discussione, alla quale, ciascuno nell'ordine delle proprie idee, prendono parte il R. Prefetto e i consiglieri Tolomei, Podrecca, Trieste, Negri, Arrigoni, nonché il Relatore, il Consiglio s'accorda sul seguente ordine del giorno formato dalla proposta del Relatore colla premessa del Consigliere Arrigoni e colla aggiunta del cons. Trieste:

Il consiglio Provinciale lodevole l'iniziativa del Comizio Agrario di Piove, come esempio e stimolo ad altri Consorzi Morali della Provincia per istudii eguali delibera di concorrere con lire 3000 nella spesa occorrente per gli studi della bonifica della parte bassa del Distretto di Piove e pagherà questa somma al Comizio Agrario di Piove a detto scopo in tre annuali rate scadenti nei tre esercizi 1874-75-76, dichiarando fino da ora che tale concorso non potrà essere invocato come precedente che impegni la Provincia alla spesa per l'esecuzione dei lavori.

Nella votazione è approvato con voti favorevoli 26 contrarii uno.

Il nostro giornale nel far la critica del Rapporto igienico-economico delle condizioni del Distretto di Piove pubblicato dal Presidente di quel Comizio Agrario, il nostro amico cav. Leone Romanin Jacur, aveva già preveduto un esito completo alle di lui pratiche, oggi mentre ce ne congratiamo con lui, auguriamo di vero cuore a tutti i terreni palustri della provincia un avvocato valente ed attivo al pari del Romanin Jacur.

Onorificenza. — Con reale decreto 22 marzo a. c. il sig. Tullio avv. Beggiato, deputato provinciale, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 aprile.

| Data | L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore | Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore |
|-------------------|---|---|
| Dal 1 al 5 aprile | 7. 8 | 4. 37 |
| » 6 » 10 » | 7. 17 | 4. 28 |
| » 11 » 15 » | 7. 27 | 4. 18 |
| » 16 » 20 » | 7. 37 | 4. 8 |
| » 21 » 25 » | 7. 48 | 3. 57 |
| » 26 » 30 » | 7. 59 | 3. 46 |

Teatro Concordi. — Il nostro pubblico che ha molta simpatia per Massimo d'Azeglio ha trovato di pochissimo suo gradimento l'*Azzeglio*, apocrifo fin nell'ortografia, del sig. Fontana. Il lavoro fu lasciato finire perchè nell'atto quarto *er sor Pietro*, un romano nella persona del sig. Vitaliani ci ha dato a un tempo un bel saggio di parlar romanesco e un bel carattere di popolano.

Stasera riposo e poi *L'attrice cameriera* di P. Ferrari, commedia nuova per le nostre scene.

E poi per le solite vicende degli uomini e delle cose, avremo nella successiva stagione la Compagnia Biagi e Casilini colle signore Casilini prima attrice, signora Brunini, nostra antica e cara conoscenza, ed i signori Biagi, Salvatore Rosa e Leighie.

Si annunziano delle novità nuove come il *Puschkin* di Cossa, autore del *Nerone*, come dice il manifesto per ogni buon fine, il *Michelangelo Buonarroti*, la *Diana*, di Barrière, e di quelle non nuove come la *Violante* di Salmi, l'*Esate* di S. Martino di Meilhac ed Halevy, ecc.

Notizie teatrali. — Rileviamo dalla *Gazzetta Ferrarese* che la signora Cécile Bentami si è molto distinta su quelle scene nella parte di Rosina del *Barbiere di Siviglia*. Essa è accolta tutte le sere dal pubblico con applausi fragorosi ed unanimi. Alla scena della lezione specialmente, canta con moltissimo garbo, e con molta passione la romanza del Robaudi *La stella confidente*.

Queste notizie di una egregia artista che abbiamo avuto qui, e che conosciamo di persona, ci riescono assai grate.

Cosa sono i giardini Franche-Haut? — Chi vuol saperlo non ha che

a procurarsi una conferenza tenuta la sera del 24 marzo 1874 nella sala della Società d'Incoraggiamento in Padova dalla egregia signora Rosa Piazza e che si vende al prezzo di centesimi 50 a beneficio di questa istituzione da fondarsi nella nostra città.

Si vende dai principali librai.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati alla Divisione VI Municipale e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale Ufficiale.

Una chiave, un orecchino, catena d'oro rivolo, chiavi, pezzo orecchino.

Cane da caccia. — A Porta Portello trovasi da tre giorni, custodito dalla Guardia daziaria Gatolin Antonio, un cane da caccia. Chi l'ha smarrito potrà presentarsi per recuperarlo, previ connotati.

Notizie militari. — Leggiamo nell' *Italia Militare* del 28:

Sappiamo che, di concerto fra il ministro della guerra e quello della marina, è stata nominata una Commissione presieduta dal generale Longo, e composta dei generali Parodi e Garneri, del contrammiraglio Martini e dei capitani di vascello Albini e Lovera di Maria, con l'incarico di studiare la convenienza o meno di far passare a dipendere dalla marina l'armamento e la difesa dello Estuario di Venezia e del golfo della Spezia.

Guarigione della Baluffie. — Il prof. Chervin di Parigi aprirà un corso il 7 d'aprile a Milano; Hotel della bella Venezia. Questo corso dura 20 giorni.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 30.

Nascite. — Maschi n. 4 femmine n. 4.

Matrimoni. — Golo Luigi fu Domenico vedovo, con Facchin Teresa di Michele, nubile, entrambi figliuoli di Mandria.

Morti. — Scipolo Gustavo di Giovanni d'anni 4 e mesi 1.

Dott. Corinaldi Co: Comm: Miche'e fu Isacco, d'anni 61 e mesi 11, possidente coniugato.

Bolzonella Giovanni di Sante, d'anni 3 e mesi 3.

Carraro-Fusaro Luigia fu Angelo, di anni 38, industriale, coniugata.

Ziboni Arturo di Luigi, d'anni 3.

Franceschini Giuseppe fu Francesco, di anni 61, veturale vedovo.

Gregori Sebastiano fu Francesco, di anni 66, industriale celibe, tutti di Padova.

Lando-Carraro Regina fu Marco, di anni 55, villica di Fossò, coniugata.

Ieri mattina, già affranto da lunghe sofferenze, mancava improvvisamente ai vivi il *conte commendatore Michele dott. Corinaldi*.

La famiglia desolatissima partecipa la triste nuova ai congiunti ed amici e li rende informati che il trasporto funebre avrà luogo domani 1 aprile alle ore dieci.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

1 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 56,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 23,4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 30 marzo | Ore | | |
|-----------------------|--------|-------|-------|
| | 9 ant. | 3 p. | 9 p. |
| Barom. a 0°—mill. | 763,3 | 760,7 | 760,7 |
| Termomet. centigr. | 9,2 | 18,2 | 11,2 |
| Tens. del vap. acq. | 8,34 | 9,35 | 8,93 |
| Umidità relativa | 96 | 60 | 90 |
| Dir. e for. del vento | SO 1 | O 4 | OSO 1 |
| Stato del cielo | ser. | nuv. | ser. |
| | quasi | ser. | fosco |

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima = + 18,5
minima = + 6,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 30. — Rend. it. 71.45 71.50.

1 20 franchi 22.94 22.95.

Milano 30. — Rend. it. 71.80 71.90.

1 20 franchi 22.96 22.92.

Sete. Poche ricerche: nel complesso degli affari disposizione fiacca.

Novara, 30. — *Grani*. Mercato vivo con molti affari.

Lione, 30. — *Sete*. Mercato calmo: prezzi stazionari.

Pest, 28. — *Grani*. Mercato in complesso fiacco.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE del 29 marzo.

Castiglione dello Stiviere.

Votanti 257. Il dottor Luigi Melegari venne eletto con voti 223.

Abbiamo per dispaccio da Roma 30:

« In seguito all'ultima convenzione la Società delle ferrovie meridionali si muta in una nuova società che assume per 20 anni l'esercizio delle meridionali, di cui era finora concessionaria, nonché ferrovie romane e Calabro Sicule.

La Società si obbliga di terminare le reti Calabro Sicule di costruire la nuova linea Solmona-Roma, e di risparmiare le ferrovie romane. Tutti questi lavori ascenderanno a 300 milioni, ripartiti in più anni.

La Società emetterà a tale effetto obbligazioni garantite dal governo.

In seguito a questa convenzione il bilancio passivo dello Stato sarà diminuito di una somma considerevole. Fanno parte della nuova società parecchi stabilimenti di credito.

Il prof. Filopanti tenne, il giorno 29 corrente, un discorso in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza di numerosissimo uditorio.

Volle dimostrare la necessità di restaurare il sentimento religioso in armonia colla scienza.

Il discorso fu più volte applaudito.

Nel *Cittadino* di Trieste troviamo un telegramma da Roma, secondo il quale

il Santo Padre avrebbe scritto una lettera al Re Vittorio Emanuele in occasione del suo giubileo, ed il Re gli avrebbe risposto di proprio pugno.

Dalle nostre informazioni risulta che queste notizie son prive di fondamento. *(Opinione)*

Buda-Pest, 29 ore 6 45 ant.

Per solennizzare il recente giubileo di S. M. il Re d'Italia, fu fondata oggi una Società di beneficenza fra gli Italiani qui residenti, dietro iniziativa del generale Türr e del console italiano De Salvini. *(Gazz. d'Italia)*

Si ha da Parigi, 29:

È arrivato qui Jefferson Davis antico presidente degli Stati Americani del Sud. Egli viene in Europa per motivi di salute.

È morta a Presburgo la contessa di Appony, moglie dell'antico ambasciatore d'Austria in Francia.

Era nata contessa di Nogarola.

Corriere della sera

31 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 marzo.

Y) La notizia che vi detti ieri in *pscritto* della stipulazione definitiva della Convenzione colle ferrovie meridionali, per l'esercizio delle ferrovie romane ha la sua conferma nelle informazioni che ricevo quest'oggi. Vi ripeto perciò che la Convenzione stessa verrà firmata dopo Pasqua e immediatamente presentata al Parlamento insieme col progetto di legge per il riscatto delle ferrovie romane.

L'accordo, se sono bene informato, si è fatto sulla base della transazione di un milione che il governo ha acconsentito di accordare in più due milioni e mezzo chiesti sempre in più dalle meridionali per la indennità d'esercizio. Mi si dice anche che questo accordo si deve specialmente agli sforzi leali dell'onorevole Sella.

In seguito a ciò che ieri vi scrissi sull'*Orenoque* posso aggiungervi che si attribuisce molta importanza alla partenza da Roma per Parigi del marchese di Noailles nuovo ambasciatore francese. Ricorderete che prima di venire a Roma, il marchese si recò a Parigi ed ivi ebbe aggio di parlare al duca di Broglie e al duca di Decazes. Ora non appena giunto a Roma, vi rimane appena una settimana, parla col Re, parla col Min-

ghetti, ha lunghi colloqui col Visconti-Venosta; quindi se ne va a Parigi. È da notarsi che nel ricevimento del Corpo diplomatico fatto dal Re il 22, Vittorio Emanuele ricevette i diplomatici uno ad uno, e anche col De Noailles ebbe campo di esprimere i sentimenti che meglio credeva.

Io non dico che si tratti davvero, come alcuni dicono, di un progetto di riavvicinamento fra il governo italiano e il francese, dacchè il buon accordo fra le due nazioni non ha bisogno di nessun trattato, ma unicamente di un po' di buona volontà. Tuttavia è indubitato che questo viaggio di Noailles è del migliore augurio per l'Italia.

Il papa farà i soliti ricevimenti, nel giorno di Pasqua. Comunicherà al solito, molte famiglie romane e straniere.

Estretto dei giornali esteri

Ecco la nota della *Nordd. Allg. Zeit.* sulla questione militare:

« In molti giornali vennero di recente sparse delle notizie, che fonderebbero l'opinione che si sta per ottenere una intelligenza sulla legge militare dell'Impero, che cioè la presenza dell'esercito in tempo di pace sia stabilita di nuovo per un certo numero di anni. In contraddizione a cui giova ricordare che il ministro della guerra, generale di Kameke, ha dichiarato nella Commissione del parlamento, in modo da escludere ogni dubbio, che i governi federali non potrebbero accettare la legge con una nuova disposizione transitoria al § 1. Come ci viene assicurato da persona competente, nè vi fu nessun mutamento in questo concetto, nè cambiamento alcuno può attendersi.

Egualmente ci si assicura definitivamente che la notizia sparsa nella *Gazetta del Weser* ed in altri giornali, cioè che sia rinviata alla sessione d'autunno la discussione della legge militare trova un deciso contrasto nelle sfere governative.

È uscita la quinta dispensa dell'opera dello stato maggiore generale prussiano sulla guerra tedesca-francese del 1870, ed abbraccia gli avvenimenti « dalla mattina del 15 agosto sino alla vigilia della battaglia di Gravelotte » e dunque consacra essenzialmente alla battaglia di Vionville-Mars la Tour. La dispensa è molto ricca di carte. La battaglia è divisa in due periodi, il primo fino alle 3 pomeridiane in cui il terzo corpo d'armata sostenne solo la lotta, ed un secondo che giunge fino alla sera quando il decimo corpo d'armata sull'ala sinistra estese la battaglia fino a Mars la Tour.

Al Parlamento britannico furono presentate le spese fatte in occasione del viaggio di S. M. persiana. Si vede che in Inghilterra le spese si designano per minuto nei bilanci. Ecco: pranzo di gala dell'Ordine della Giarrettiera per S. M. persiana: 439 sterl. 3 scell. 4 pence (lire 11978:13 circa) ricevimento a Dover: 151 sterl. 3 scell. 4 pence; rivista nel parco di Windsor: 1273 sterl. 10 scell. 7 pence.

Fu già detto d'un viaggio che farebbe in primavera l'imperatore di Russia; ecco ulteriori informazioni: Nel primo viaggio egli partirebbe da Pietroburgo per la Germania. Egli si recherebbe prima a Berlino, e poi tosto a Stoccarda per assistere alle nozze della principessa Vera Constantinovna col principe Eugenio di Wurtemberg. Dopo questa solennità che deve aver luogo all'8 maggio l'imperatore viaggierà ad una visita presso S. M. la regina Vittoria, come pure presso il duca e la duchessa di Edimburgo, e poi si recherebbe alla cura d'Ems. È già preso in affitto l'albergo che S. M. occupa annualmente da quattro anni. Al 8 luglio S. M. tornerebbe per dirigere le manovre del campo di Krasnoe-Selo.

La galleria del Gottardo prosagae. In

febbraio la galleria di direzione alla apertura Nord è progredita di 65,8 metri, cioè si è progredito in totale fino a 738 metri. I lavori di ampliamento furono fatti per 680 metri. (Progresso in febbraio 90 metri). Il numero degli operai impiegati in media fu di 603.

All'apertura del Sud la lunghezza della galleria di direzione ha raggiunto 703 metri (in febbraio 55,3 metri), l'ampliamento 408 metri (in febbraio 76 metri), il numero medio degli operai impiegati 59.

Dalla parte di Goshenen si trafora del gneis granitico, attraversato da strati di talco e feldspato, e non si trova punto acqua. La temperatura media dell'interno è 18°8 Celso, mentre all'esterno la media è a tre gradi Celso. In media il progresso generale è di 2,348 metri.

Alla parte meridionale invece si trova della mica contenente quarzo con molte fessure e spacchi da cui sgorgano considerevoli quantità d'acqua. Alla profondità di 703 metri la quantità d'acqua era di 135 litri al secondo. La temperatura interna in media era di 12,85 gradi, verso una temperatura esteriore di 1,85.

Il numero degli operai impiegati nel traforo e nelle ferrovie ad esso attinenti sali a 5629.

Il *Morning Post* pubblica questo dispaccio da Vienna, 26 marzo:

« Il libro rosso austriaco che sta per essere pubblicato conterrà interessanti documenti sui viaggi fatti da diversi sovrani l'anno scorso a Vienna, come pure sul Conclave papale e sulla politica commerciale dell'Austria. »

I giornali francesi, colla data del 29, smentiscono che il vescovo di Nancy sia stato citato dinanzi al tribunale tedesco di Saverne.

Telegrammi

Santander, 27.

I Carlismi hanno preso per base di difesa il monte Triano che va dall'est all'ovest parallelamente alla costa marittima, e che è inaccessibile. Essi hanno stabilito tre linee fortificate con trincee, parapetti ed artiglieria, nella direzione nord.

Nel 25 i repubblicani, in numero di 30.000 con 40 cannoni sloggiarono i Carlismi da Carreras Murieta, loro prima linea, ma nell'indomani avendo ricominciato il combattimento tentarono in vano di tagliare la seconda linea dei Carlismi a Monte Abanto.

È smentito che ufficiali prussiani si trovino nell'esercito di Serrano.

Sant-Jean de Luz, 28.

Dopo due giorni di combattimento Serrano fu respinto due volte: le linee dei Carlismi sono imprendibili *(fonte Carlista)*.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 30. — Un dispaccio ufficiale carlista dice che nella grande battaglia del 25, 26 e 27 i carlisti conservarono le loro posizioni: i repubblicani furono respinti con grandi perdite.

PARIGI, 30. — Assicurasi essere giunto ieri a Parigi un dispaccio di Rochefort, datato da Siney, con cui annunzia, che avendo potuto procurarsi una barca, sarebbe recato in alto mare per attendere il passaggio di un vapore inglese. Insieme a Rochefort sarebbero fuggiti Groussat, Jourde Baillèere e due altri deportati. Sinora non si ha alcuna conferma ufficiale di questo fatto.

MADRID, 30. — Le truppe continuano a cannoneggiare da Murieta le trincee dei carlisti sopra Abanto. Loma sta meglio.

BUKAREST, 30. — La Camera accordò al governo l'aggiornamento della discussione sulla emissione di nuovi titoli di rendita fino alla prossima sessione, autorizzando il ministro delle finanze ad emettere 17 milioni di buoni del tesoro.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | | 27 | 31 |
|------------------------------------|------------|------------|----|
| Rendita italiana | 59 35 liq. | 69 35 liq. | |
| Oro | 23 05 | 22 99 | |
| Londra tre mesi | 28 81 | 28 75 | |
| Francia | 115 — | 114 87 | |
| Prestito nazionale | 68 50 | 66 50 | |
| Obbl. regia tabacchi | — | — | |
| Azioni | 878 liq. | 880 liq. | |
| Banca nazionale | 21 40 liq. | 21 31 | |
| Azioni meridionali | 439 1,2 | 439 f.m | |
| Obbl. meridionali | 218 — | 218 f.m | |
| Lredito mobiliare | 862 — | 856 50 | |
| Banca Toscana | 1478 — | 1476 — | |
| Banca generale | — | — | |
| Banca Italo german | 257 1/2 | 260 — | |
| Rendita italiana god. da 1 gennaio | 74 57 | | |
| Vienna | | | |
| | 28 | 30 | |
| Austriache ferrate | 204 — | 203 54 | |
| Banca Nazionale | 962 — | 962 — | |
| Napoleoni d'oro | 8 92 | 8 95 | |
| Cambio su Parigi | 44 25 | 44 25 | |
| Cambio su Londra | 111 75 | 111 80 | |
| Rendita austriaca arg. | 73 55 | 73 60 | |
| in carta | 69 — | 69 20 | |
| Mobiliare | 315 — | 315 50 | |
| Lombarde | 146 — | 146 — | |
| Parigi | | | |
| | 28 | 30 | |
| Prestito francese 3 0/0 | 94 87 | 94 95 | |
| Rendita francese 3 0/0 | 59 85 | 59 87 | |
| 5 0/0 | — | — | |
| fine corr. | — | — | |
| italiana 5 0/0 | 62 40 | 62 55 | |
| Banca di Francia | 38 35 | 38 20 | |
| VALORI DIVERSI | | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 323 | 322 | |
| Obblig. tabacchi | 482 50 | 482 50 | |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863 | 185 — | 183 25 | |
| Ferrovie Romane | 69 — | 69 50 | |
| Obbligaz. | 178 — | 179 50 | |
| Azioni Regia Tabacchi | 786 — | 787 — | |
| Cambio su Londra | 2522 — | 2522 — | |
| Cambio sull'Italia | 13 1/8 | 12 7/8 | |
| Consolidati inglesi | 91 93 | 91 93 | |
| Banca Franco-italiana | — | — | |
| Londra | | | |
| | 26 | 30 | |
| Consolidato inglese | 92 — | 92 — | |
| Rendita italiana | 61 1/2 | 62 — | |
| Lombarde | 18 3/4 | 18 7/8 | |
| Turco | 73 — | 73 — | |
| Cambio su Berlino | — | — | |
| Tabacchi | 41 — | 41 — | |
| Spagnuola | — | — | |

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

Circolare N. 1943.

BANCA MUTUA POPOLARE

DI PADOVA

Padova, 30 marzo 1874.

Il Consiglio d'amministrazione per assecondare l'istanza presentata da n. 108 soci rappresentanti n. 1739 azioni ed in base all'art. 34 dello Statuto convoca un'Assemblea straordinaria pel giorno di lunedì 6 aprile alle ore 11 nel locale di proprietà della Banca ed in mancanza di numero pella sera del successivo lunedì 13 corr. alle ore 7 nello stesso locale avvertendo che la seconda riunione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini della predetta istanza l'oggetto da trattarsi è il seguente: « **Discutere nuovamente sulla mozione presidenziale presentata nell'ultima assemblea tenuta la sera del 10 febbraio 1874** che suonava così:

(Aggiunta all'art. 15 lettera h)

Di depositare somme in conto corrente presso Casse di Risparmio ed Istituti di Credito da designarsi semestralmente dal Consiglio d'amministrazione in unione alla Censura per una somma non maggiore alle Ital. Lire 500.000.

L'importanza dell'argomento dispensa il Consiglio da ulteriori raccomandazioni di numero intervento.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il direttore

A. Soldà.

Il sottoscritto avverte la propria Clientela d'aver traslocato il Negozio di Manifatture e Sartoria in Via dei Servi vicino alla Trattoria delle tre Ruote.

Giuseppe Bellondini.

D'Affittare Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgersi al Mezza Sacchetto nella stessa contrada per le trattative.

9-195

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. Dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In commercio coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 13-906



Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova
ROBERTI e LUIGI CORNELIO 7-403

RECENTI PUBBLICAZIONI

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 2º

PROF. R. ABEINCHT
Principii di Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate. E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avessimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima, ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano, Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi gorgo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il **Rob Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 4-11

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

BIBLIOTECA DELLA NAZIONE

È pubblicata la seconda Edizione del

GIGLIO NERO

ROMANZO

DI

MEMORIO SAVINI

Due volumi. — Prezzo: Lire **UNA** al Volume.

GIUSEPPE BANDI

FERDINANDO MARTINI

PIETRO CARNESECCHI PECCATO E PENITENZA

Storia Fiorentina del Secolo XVI.

Seconda Edizione. RACCONTO. Seconda Edizione.

Due Volumi. Prezzo: L. **UNA** al Volume. Un Volume. Prezzo: L. **UNA**.

Si spediscono franchi di porto contro vaglia postale diretto ai SUCCESSORI LE MONNIER, Firenze, via San Gallo, 33. — Si vendono dai principali Librai d'Italia, e alle Stazioni delle Ferrovie.

L'ILLUSTRATION DE LA MODE

RUE DE VERNUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.